



# L'ITALIA RIPARTE

## IL PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

*«Sono certo che riusciremo ad attuare questo Piano. Sono certo che l'onestà, l'intelligenza, il gusto del futuro prevarranno sulla corruzione, la stupidità, gli interessi costituiti»*

*Mario Draghi alla Camera dei deputati, aprile 2021*

## Indice - 1



**Next Generation EU**

**PNRR: 6 Missioni e 16 Componenti**

**Gli Assi strategici del PNRR: digitale, ambiente, inclusione**

**Le priorità trasversali: donne, giovani, Mezzogiorno**

## Indice - 2



**Il Mezzogiorno nel PNRR**

**Le 6 Missioni del Piano**

**Le Riforme per l'Italia**

**La gestione del Piano**

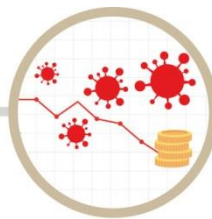
## Questo documento



PANDEMIA



CRISI SOCIALE



CRISI ECONOMICA



PNRR



RIFORME

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con **750 miliardi di euro**.

L'Italia opererà attraverso il **PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza)**, un **vasto programma di riforme** - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

## Next Generation EU e PNRR: per l'Italia 235 mld

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «**Next Generation EU**» (NGEU), spesso definito dai media «**Recovery Fund**» (Fondo per la ripresa).

Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia **un anticipo del 13% delle risorse** destinate al nostro Paese.

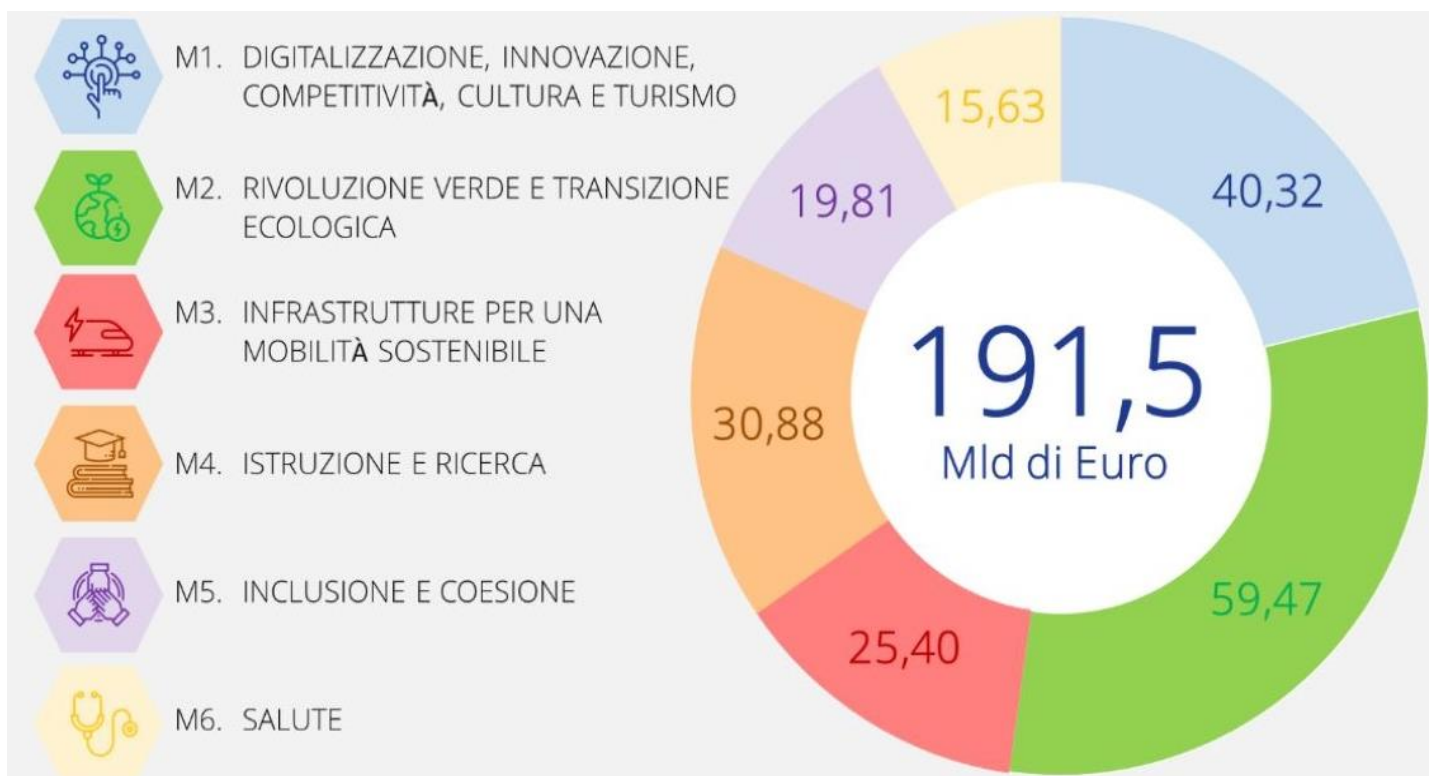
Per **l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili** previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). **La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi**, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64 miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

# PNRR: Overview



## PNRR: 6 Missioni e 16 Componenti

**Il Piano di Ripresa e Resilienza** si articola in **6 MISSIONI**, che corrispondono alle 6 grandi aree di intervento previste dal Next Generation EU, e **16 COMPONENTI**



## I tre Assi strategici: digitale, ambiente, inclusione

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano si sviluppa intorno a **3 Assi strategici** condivisi a livello europeo



**TRANSIZIONE DIGITALE  
E INNOVAZIONE**



**TRANSIZIONE ECOLOGICA**



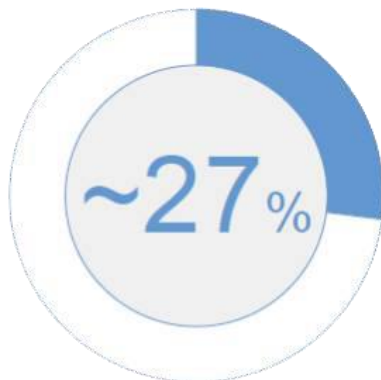
**INCLUSIONE SOCIALE E  
RIEQUILIBRIO TERRITORIALE**



## I tre Assi strategici: le risorse in percentuale



Transizione  
digitale



Transizione  
ecologica

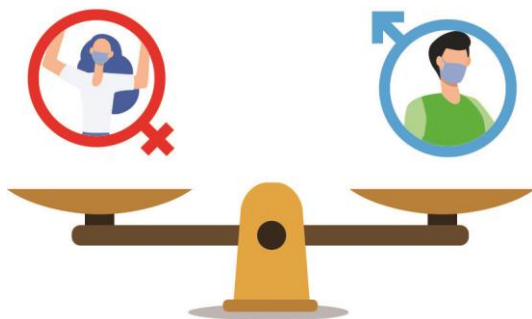


Mezzogiorno



## Le tre Priorità trasversali: donne, giovani, Sud

All'interno di questa strategia complessiva, sono presenti **tre priorità trasversali**:



I) **parità di genere**



II) **protezione e valorizzazione dei giovani;**



III) **superamento dei divari territoriali (Mezzogiorno)**

Il contrasto alle discriminazioni di genere, l'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno non sono affidati a singoli interventi, ma sono **obiettivi trasversali** in tutte le Componenti del PNRR.

## Le 3 Priorità Trasversali: donne, giovani, Sud

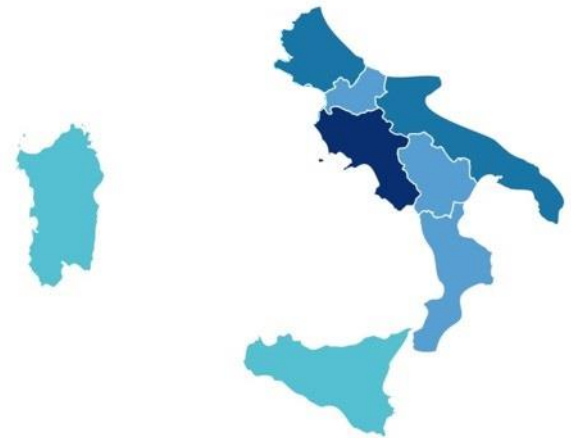


- **Per le imprese** che a diverso titolo parteciperanno ai progetti finanziati dal Piano, saranno inserite previsioni dirette a condizionare l'esecuzione dei progetti all'assunzione di giovani e donne, anche attraverso contratti di formazione o specializzazione. Nei bandi di gara criteri orientati verso gli obiettivi di parità saranno indicati come requisiti necessari e premiali dell'offerta.
- **Per l'Italia, il Piano rappresenta l'occasione per realizzare una piena transizione ecologica e digitale, ma anche per recuperare i divari occupazionali che penalizzano giovani, donne e Sud.**

## Il Mezzogiorno d'Italia questione europea

La debolezza strutturale del sistema produttivo del Mezzogiorno è evidente da un dato: al Sud vive un terzo degli italiani, ma si produce soltanto un quarto del prodotto nazionale lordo.

**Il Sud Italia è il territorio arretrato più esteso e popoloso dell'Eurozona.  
Il suo rilancio è una questione europea e non soltanto italiana.**



Il PNRR costituisce un'occasione per il Mezzogiorno e per la ripresa del processo di convergenza con le aree più sviluppate del Paese. **Tra il 2008 e il 2018, la spesa pubblica per investimenti nel Mezzogiorno si è più che dimezzata** ed è passata da 21 a poco più di 10 miliardi. Il Piano punta a invertire questa tendenza.

## Missione 1: digitalizzare Pa e imprese

**La Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”** sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo.

L’obiettivo è garantire la **copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga**, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l’internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l’Italia: il turismo e la cultura.

La Missione 1, **con una dotazione di 40,73 miliardi**, si articola in tre Componenti:

- **Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione**
- **Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo**
- **Turismo e Cultura 4.0**



## Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

**La Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica”** ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell’economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l’agricoltura sostenibile e l’economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell’idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l’efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l’utilizzo efficiente dell’acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.



La Missione 2, **con una dotazione di 59,33 miliardi**, si articola in quattro Componenti:

- **Economia circolare e agricoltura sostenibile**
- **Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile**
- **Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici**
- **Tutela del territorio e della risorsa idrica**

## Missione 3: potenziare la mobilità

**La Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”** ha l’obiettivo di rafforzare ed estendere l’alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno.



La Missione 3, **con una dotazione di 25,13 miliardi**, si articola in 2 Componenti:

- **Investimenti sulla rete ferroviaria**
- **Intermodalità e logistica integrata**

## Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani

**La Missione 4 “Istruzione e ricerca”** pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l’inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro.

Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell’acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, **con una dotazione di 30,88 miliardi**, si articola in due Componenti:

- **Potenziamento dell’offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università**
- **Dalla ricerca all’impresa**





## Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

**La Missione 5 “Inclusione e coesione” si focalizza sulla dimensione sociale** e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, **con una dotazione di 19,81 miliardi**, si articola in tre Componenti:

- **Politiche per il lavoro**
- **Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**
- **Interventi speciali per la coesione territoriale**

## Missione 6 sulla Salute: premessa

Nel complesso il Servizio sanitario nazionale garantisce ai cittadini prestazioni di qualità e un'elevata speranza di vita alla nascita.

La pandemia ha però reso più evidenti **alcuni aspetti critici di natura strutturale**.



La strategia della Missione 6 mira ad affrontare queste criticità. Un significativo sforzo in termini di riforme e investimenti è finalizzato ad **allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese**. Una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale.

## Missione 6: salute bene pubblico e universale

**La Missione 6 «Salute»** parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali.

Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

La Missione, **con una dotazione di 15,63 miliardi**, si articola in due Componenti:

- **Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale**
- **Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale**

## Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. **Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento.**

**Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia.** Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia.

Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.

La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita.

## Le Riforme: la Pa digitale è prima di tutto semplice

La Riforma della Pubblica amministrazione prevista nel Piano insiste su quattro linee di intervento:



- 1) **A** come Accesso: più efficaci meccanismi di selezione del personale
- 2) **B** come Buona amministrazione: semplificazione e buone pratiche
- 3) **C** come Capitale umano e competenze
- 4) **D** come Digitalizzazione



La strategia complessiva è incentrata su un grande investimento sul capitale umano pubblico attraverso il ricambio generazionale dei dipendenti, l'immissione di nuove competenze e la reingegnerizzazione dei processi organizzativi per favorire la transizione digitale.

Tre gli effetti benefici della svolta:

- un aumento della qualità e della produttività del lavoro pubblico
- un miglioramento della qualità dei servizi pubblici
- una riduzione dei costi legati alla burocrazia per le imprese



## Le Riforme: una Giustizia veloce aiuta l'economia

Le misure che il Piano introduce per la **Riforma della Giustizia** sono rivolte ad **accrescere l'efficienza del sistema giudiziario nel suo complesso e a ridurre i tempi dei processi.**

A questo scopo le principali linee di intervento della riforma mirano a:

1. **Semplificare il rito processuale civile, in primo grado e in appello, implementando definitivamente il processo telematico**
2. **Ridurre il contenzioso tributario**
3. **Riformare, in materia penale, la fase delle indagini e dell'udienza preliminare, ampliare il ricorso ai riti alternativi e definire i termini di durata dei processi**
4. **Rafforzare l'Ufficio del processo, attraverso struttura a supporto del magistrato per evadere le pratiche pendenti e garantire la trasformazione tecnologica e digitale**
5. **Digitalizzare i fascicoli giudiziari e adottare strumenti avanzati di analisi dei dati**



## Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche **due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza**, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti.

**La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia** che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.

b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.

**La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR.**

## Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di **concorrenza nei mercati**, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale.

Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue.

Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della **legge sulla concorrenza**, finora adottata soltanto nel 2017. La legge 2021 dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le **reti digitali**, i **porti** e l'**energia**, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di **concessioni autostradali** e **vendita di energia elettrica**. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.



## Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le **Riforme settoriali**: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali.

Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità.

Infine, il PNRR prevede anche le **Riforme di accompagnamento** all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea.

**La più importante è la Riforma fiscale**, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee.



## La gestione del PNRR: coordinamento e regia

A realizzare i singoli interventi sono, secondo le rispettive competenze, le singole Amministrazioni centrali interessate (Ministeri), nonché le Regioni e gli Enti locali.



- ❑ La **Struttura di coordinamento centrale** è presso il **Ministero dell'Economia e delle finanze**, e presiede al controllo sull'attuazione del Piano, al suo monitoraggio e ai rapporti con la Commissione europea.



- ❑ Presso la **Presidenza del Consiglio dei ministri** è prevista l'istituzione della **Cabina di regia del PNRR**, con il compito di garantire il monitoraggio dell'avanzamento del Piano e il rafforzamento della cooperazione con il Partenariato economico, sociale e territoriale, e di proporre l'attivazione di poteri sostitutivi e le modifiche normative necessarie per attuare le misure del Piano.

## La gestione del PNRR: risorse umane e comunicazione



- ❑ Per l'attuazione del PNRR, le singole Amministrazioni, le Regioni e gli Enti locali possono selezionare **esperti e consulenti a tempo determinato** e avvalersi di task force delle società pubbliche.



- ❑ È previsto un accurato sistema di **monitoraggio, rendicontazione, controllo e audit** delle attività del PNRR, in raccordo e comunicazione con la Commissione europea.



### Contatti

Ministro per la Pubblica  
Amministrazione

Corso Vittorio Emanuele II, 116  
00186 Roma  
Tel. (+39) 06.6899.7580

Ufficio Stampa

Dipartimento della funzione  
pubblica

Corso Vittorio Emanuele II, 116  
00186 Roma  
Tel. (+39) 06.6899.1

Indirizzo PEC

[protocollo\\_dfp@mailbox.governo.it](mailto:protocollo_dfp@mailbox.governo.it)

### Seguici su

